

FINMA pronta per le nuove sfide

Conferenza organizzata dall'Associazione Bancaria Ticinese - Ospiti della serata, moderata da Claudio Generali Presidente ABT, erano Patrick Raaflaub Direttore dell'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari e l'avvocato Marco Franchetti, Head of International Affairs della FINMA

L'incontro con alti esponenti dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari era importante e atteso, per diversi motivi: innanzitutto perché dal primo gennaio di quest'anno, sotto il cappello della FINMA sono state riunite la Commissione federale delle banche, l'Ufficio federale delle assicurazioni private e l'Autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro. L'incontro era atteso anche perché della FINMA si è parlato molto in queste ultime settimane. L'Autorità di vigilanza e il suo presidente Eugen Haltiner erano infatti finiti nell'occhio del ciclone per aver approvato i bonus di UBS in un anno di perdite miliardarie e aiuti statali, nonché per aver dato il via libera alla trasmissione di dati bancari di clienti statunitensi accusati di frode fiscale nel loro paese. Contro l'operato della FINMA in questa vicenda si erano scagliati diversi docenti di diritto internazionale fiscale, il Tribunale federale e, naturalmente, molti esponenti del mondo politico federale.

Proprio nei giorni scorsi, in una conferenza stampa, i dirigenti della FINMA hanno parlato dei primi 100 giorni di attività. In quell'occasione hanno fatto sia un «mea culpa» su quanto successo, sia hanno espresso i buoni propositi per il futuro. Riguardo alla crisi finanziaria internazionale, Haltiner ha sottolineato come : «Né le autorità nazionali, né gli organi internazionali possedevano la lungimiranza, l'autonomia e le competenze necessarie per contrastare la crisi».

Torniamo all'interessante conferenza di ieri. L'incontro con Patrick Raaflaub e Marco Franchetti non ha deluso le aspettative, anzi ha mostrato una «faccia» della FINMA inattesa. Ha mostrato un'organizzazione votata a non più ripetere gli errori del passato attraverso un'organizzazione e, soprattutto, una filosofia sicuramente da elogiare.

Nel suo intervento Patrick Raaflaub ha spiegato nel dettaglio l'organizzazione e gli scopi della FINMA. La Legge federale sulla vigilanza dei mercati finanziari, ha detto Raaflaub, è stata approvata dalle Camere federali il 22 giugno 2007. Il 15 ottobre 2008 il Consiglio federale ha approvato gli atti d'applicazione della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari, LAUFIN, che è entrata integralmente in vigore il 1 gennaio 2009. Lo scopo della legge è quello di far confluire in un'unica autorità la vigilanza statale su banche, imprese di assicurazione, borse, commercianti di beni mobiliari e altri intermediari finanziari. Conformemente alle leggi sui mercati finanziari, la vigilanza sui mercati finanziari si prefigge la protezione dei creditori, degli investitori e degli assicurati nonché la tutela della funzionalità dei mercati finanziari. Essa contribuisce in tal modo a rafforzare la reputazione e la concorrenzialità della piazza finanziaria svizzera . Per quanto riguarda il riassetto organizzativo, con una creazione di valore pari al 12% del prodotto interno lordo e approssimativamente 200.000 occupati il settore finanziario riveste un significato fondamentale per l'economia elvetica. Come testimoniato dalla recente crisi finanziaria, le dimensioni e le interconnessioni del settore finanziario generano rischi sistemici che potrebbero ripercuotersi negativamente sull'intera economia svizzera. Vista l'evoluzione dinamica dei mercati finanziari e la crescente complessità dei compiti di vigilanza dei mercati finanziari, ha detto Raablauf, la struttura istituzionale degli organi di vigilanza finora esistenti è stata migliorata. Con la creazione di un'autorità integrata di vigilanza si è proceduto a un riassetto organizzativo che rafforzerà la vigilanza svizzera dei mercati finanziari, accrescendone il ruolo sulla scena internazionale. La FINMA, ha sottolineato Patrick Raaflaub è costituita come ente di diritto pubblico dotato di indipendenza funzionale, istituzionale e finanziaria come pure di una struttura

dirigenziale moderna con un consiglio di amministrazione e una direzione nonché un organo di revisione esterno assicurato dal Controllo federale delle finanze. Di contro, l'indipendenza della FINMA esige l'obbligo di rendiconto e l'assoggettamento all'alta vigilanza politica della Confederazione. La FINMA attribuisce grande importanza alla condotta integra delle persone al suo servizio, che sono chiamate ad abbandonare qualsiasi attività suscettibile di compromettere la reputazione e la credibilità della FINMA. Il codice di condotta emanato dalla FINMA prevede direttive rigorose soprattutto per quanto riguarda la gestione di conflitti d'interesse che potrebbero sorgere in relazione allo svolgimento di un'attività per la FINMA. Tale codice si applica a tutti coloro che lavorano per la FINMA, segnatamente ai membri del consiglio di amministrazione e ai collaboratori sia fissi che temporanei.

La difficile situazione finanziaria richiede nuove risposte, ha sottolineato l'oratore. Dato che la crisi finanziaria ed economica non è ancora giunta al capolinea, si prospettano anche in futuro situazioni difficili. «Per noi il pessimismo è una virtù», ha dichiarato Patrick Raaflaub. A suo avviso i pericoli maggiori risiedono nella debolezza finanziaria di molti istituti e negli effetti negativi della recessione sui crediti bancari e sugli oneri delle assicurazioni.

Nel contempo si assiste a una messa in discussione di determinati ambiti operativi e modelli di affari e alla rinascita di politiche economiche protezionistiche. Dai suoi primi tre mesi di attività, la FINMA vuole trarre diversi insegnamenti: secondo Raaflaub, l'autorità di vigilanza mira a perfezionare la propria tecnica diagnostica attraverso una valutazione globale e non solo dei singoli istituti. Inoltre intende procurarsi le informazioni in modo più risoluto e critico, eseguire un maggior numero di simulazioni di crisi e attuare i piani di regolamentazione in fase di allestimento a livello internazionale. Tra le possibili misure in tal senso figura un inasprimento dei requisiti in materia di gestione della liquidità e di fondi propri.

Marco Franchetti, avvocato e Head of International Affairs della FINMA ha parlato della questione che ha visto coinvolti gli Stati Uniti, l'UBS e in seguito il Consiglio federale e successivamente la FINMA. Franchetti ha spiegato come si è giunti alla conclusione di consegnare agli Stati Uniti la lista dei 300 clienti americani di UBS. Una soluzione straordinaria per una situazione straordinaria (quasi disperata). Una decisione che, comunque, si basava sulla Legge federale delle banche e, soprattutto, una decisione non improvvisata ma indispensabile affinché la Svizzera non subisse le rappresaglie americane.

“fine”